



Codice del candidato:

Državni izpitni center



SECONDA SESSIONE D'ESAME

STORIA

■ Prova d'esame 2 ■

Sabato, 2 settembre 2006 / 90 minuti

*Al candidato è consentito l'uso della penna stilografica
o della penna a sfera. Al candidato vengono consegnate due schede di valutazione.*

MATURITÀ GENERALE

INDICAZIONI PER I CANDIDATI

Leggete attentamente le seguenti indicazioni. Non tralasciate nulla.

Non voltate pagina e non iniziate a risolvere i quesiti prima del via dell'insegnante preposto.

Incollate o scrivete il vostro numero di codice nello spazio apposito su questa pagina in alto a destra e sulla scheda di valutazione.

Questa prova d'esame comprende 25 quesiti di storia nazionale. Scrivete le risposte negli spazi appositi, usando la penna stilografica o a sfera. Scrivete in modo leggibile. **Le soluzioni degli esercizi della prova d'esame non vanno scritte a matita.**

Prestate particolare attenzione alle fonti illustrate che vi saranno utili per la soluzione dei quesiti. Cercate di rispondere a tutte le domande. Riservate per la fine quelle che vi creano maggiore difficoltà.

A lato degli esercizi, tra parentesi, è segnato il punteggio conseguibile. Saranno valutate anche risposte parziali, mentre per quelle errate non sono previsti punti negativi. Tenete conto di quanto richiesto nelle domande, in quanto si considereranno valide solo le risposte pertinenti.

Abbiate fiducia in voi stessi e nelle vostre capacità.

Buon lavoro.

Questa prova d'esame ha 16 pagine, di cui 2 vuote.

ORIGINE ED EVOLUZIONE DEI COMUNI IN ITALIA

1. Le trasformazioni socio-economiche che interessarono l'Europa bassomedievale si ripercossero anche sull'assetto politico delle città e sullo stato giuridico dei suoi abitanti. In Italia questi cambiamenti portarono alla nascita dei Comuni. Nelle affermazioni riportate qui sotto si fa riferimento alle premesse della nascita del comune italiano: cerchiate le tre che ritenete corrette.
(3 punti)
A Il potere del vescovo si consolidò.
B Le città si avvantaggiarono dai conflitti tra impero e papato.
C Il comune non comprendeva esponenti della nobiltà.
D Il comune era una sorta di città-stato.
E La nascita del comune fu spesso accompagnata da guerre e conflitti.
F Il comune originario fu dominato dalla borghesia.
2. Nel passo seguente, scritto nel 1125, viene riferita la situazione di Bergamo nel momento in cui la città tornava alla pace dopo un periodo di disordini. Leggetelo attentamente e rispondete alle domande.

"Rare in verità sono le torri che s'innalzano al cielo, rari i combattimenti fra la popolazione cittadina: una pace aurea lega tra loro i cittadini con uno stabile nodo, in pace vive il povero, in accordo di pace vive il ricco. In nessun altro luogo vige altrettanto rispetto per le leggi, e le consuetudini civiche guidano il popolo tenendo le redini del comando e vi sono altrettanto decoro, solidarietà ed intemerata concordia. La cura di tutto questo è affidata a dodici uomini venerandi i quali meditano giorno e notte le sante leggi e attribuiscono a ciascuno ciò che gli spetta con equa misura. La loro carica dura solo un anno, poiché la mente umana troppo s'ingorgoglisce ..."

(Fonte: Perugi, G., 1994: Corso di storia, pag. 440, Zanichelli, Bologna)

A quali valori doveva ispirarsi la vita cittadina secondo l'autore? Qual era la funzione ricoperta dai "dodici uomini venerandi"? Perché la loro carica durava soltanto un anno?

(3 punti)

3. Nel tempo, il comune cessò di essere un'associazione civica privata ed acquisì le funzioni che erano proprie dello stato. Con quali provvedimenti i comuni cercarono di garantire la sicurezza e la difesa dei propri cittadini? Elencatene almeno due.

(2 punti)

4. L'evoluzione del comune passò attraverso varie fasi politiche che ne rinsaldarono le basi, ne cambiarono l'aspetto ed influirono sul suo funzionamento. Ordinate cronologicamente (da quella più antica a quella più recente) le fasi dell'evoluzione politica dei comuni.

(2 punti)

- PERIODO SIGNORILE
 PERIODO CONSOLARE
 PERIODO PODESTARILE
 PERIODO DEL PRINCIPATO

5. Le città divennero il cuore pulsante di un'economia di mercato, sedi di frequenti fiere, punto obbligato dei traffici che collegavano i principali centri dell'Italia settentrionale. Gli interessi di commercianti ed artigiani dovettero essere tutelati da leggi particolari, come risulta evidente dallo Statuto della Società dei Mercanti di Bologna del XIII secolo:

*"Stabiliamo che qualunque tintore che presterà questo giuramento, debba giurare di tingere in buona fede, senza nessuna frode, tutti i panni che gli sono dati per tingerli in quel colore in cui gli fu detto di tingerli, e che ponga nei panni buon allume e buon guado.
È stabilito che nessun forestiero faccia mercato di cose e mercanzie a Bologna, se non è tempo di fiera."*

(Fonte: Perugi, G., 1994: *Corso di storia*, pag. 440, Zanichelli, Bologna)

Quali erano gli obiettivi delle disposizioni riportate nella fonte?

(2 punti)

6. Le Arti o Corporazioni, che si formarono a tutela degli interessi dei loro aderenti, riuscirono a ritagliarsi un ruolo politico molto importante; un esempio molto noto in tal senso è costituito dal caso di Firenze. Abbinate i nomi delle Arti fiorentine con gli stemmi che rispettivamente le rappresentano.

(2 punti)

Vinattieri

A



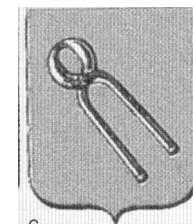
Fabbri

B



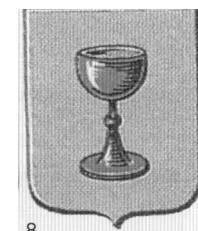
Lana

C



Legnaioli

D

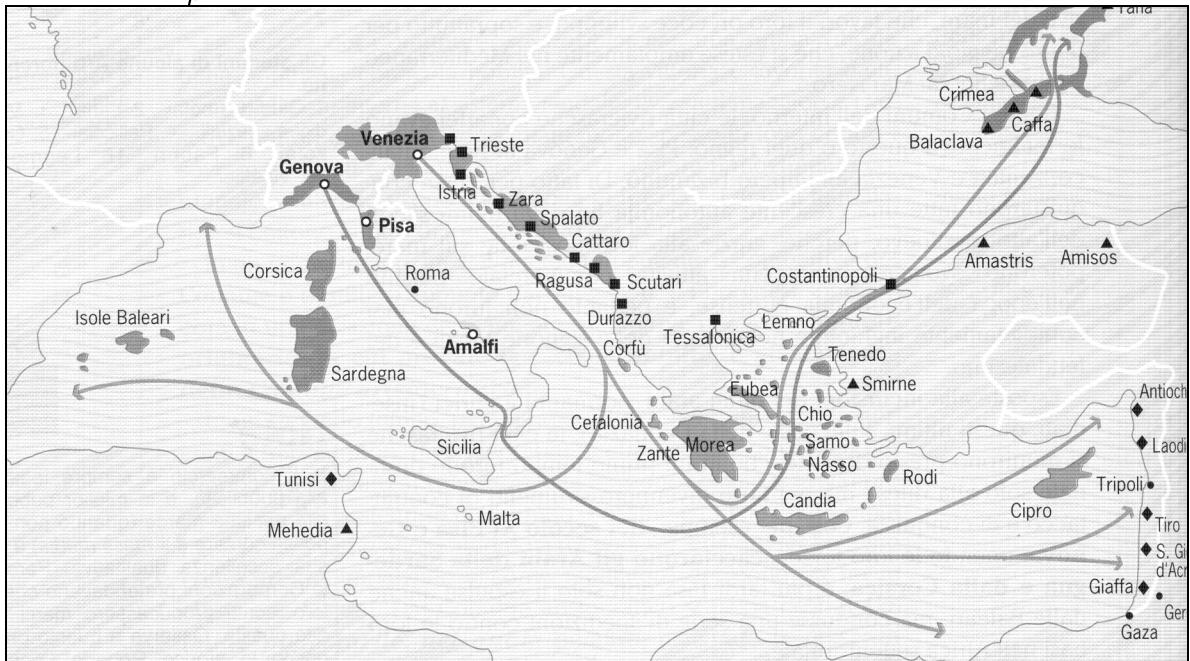


7. A differenza dei comuni italiani, nel resto d'Europa il diffondersi dell'autonomia cittadina portò alla nascita di realtà urbane diverse. Elencate e spiegate una delle differenze tra il comune italiano e la città europea.

(2 punti)

8. Simili ai comuni, ma con una posizione privilegiata in quanto si affacciavano sui mari, le repubbliche marinare furono in grado di contrastare l'egemonia navale e commerciale degli Arabi. Tra di esse, un ruolo di primo piano fu assunto da Venezia.

Cartina 1: Le repubbliche marinare nel secolo XIII



(Fonte: Camera, A., Fabietti, R., 1997: *Elementi di storia antica e medievale*, pag. 876, Zanichelli, Bologna)

Elencate tre aree geografiche o regioni che godevano di stretti rapporti commerciali con Venezia.
Elencate le spezie (tre) che Venezia importava per poi rivenderle nei paesi europei. Indicate il nome della città marinara italiana che contrastò con più forza il monopolio di Venezia.

(3 punti)

9. Il dominio veneziano sull'Adriatico fu il risultato di una accorta politica interna ed estera, e di un'economia fiorente basata sui traffici marittimi. Cerchiate le tre affermazioni che ritenete corrette.

(3 punti)

- A La serrata del Maggior Consiglio escluse dal potere le classi popolari.
 - B Il Doge era straniero per garantire maggiore imparzialità di governo.
 - C Trieste passò sotto la dominazione della Serenissima dal XIV secolo.
 - D Venezia controllò l'Istria sino alla fine del XVIII secolo.
 - E Il Consiglio dei Dieci vigilava sulla condotta del Doge.
 - F Il declino di Venezia fu segnato dalle scoperte geografiche.
10. La crescita e l'affermazione dei comuni italiani fu agevolata dal vuoto di potere che si era creato in Italia in seguito alla crisi dell'Impero. Quando l'imperatore Federico I Barbarossa decise di riaffermare la sua supremazia e stabilì il ritorno delle regalie ai loro legittimi detentori, si giunse allo scontro.

»Le regalie sono le seguenti: le arimannie (imposte dovute al signore immediato), le vie pubbliche, i fiumi navigabili, i diritti d'approdo, le imposte che in volgare si chiamano telonei (tributi sul consumo e sul trasporto di merci), le monete, i prodotti delle multe e delle penalità, le prestazioni dei corrieri sulle vie principali e secondarie, i prodotti della pesca e delle saline e i beni di coloro che commettono il reato di lesa maestà ...)«

(Fonte: Marchioro, S., Galletti, P., 1997: Corso di storia antica e medievale, pag. 564, Zanichelli, Bologna)

Spiegate il significato di regalia e fatene almeno quattro esempi. Tra Impero e Lega lombarda, chi uscì vincitore dalla battaglia di Legnano del 1176? Quale fu il significato storico della pace di Costanza?

(4 punti)

11. Tramontata l'idea di impero universale dopo il fallimento dei tentativi del Barbarossa, un suo successore, Federico II assunse un ruolo di primo piano nelle vicende italiane. Il suo progetto politico aveva come obiettivo primario la creazione di uno stato saldo e stabile nell'Italia meridionale.

Dalle Costituzioni di Melfi:

"Noi vogliamo che nessuno usurpi le funzioni del sovrano. Pertanto proibiamo ai chierici, ai conti, ai baroni e alle gerarchie minori di svolgere nelle loro terre quelle funzioni che spettano solo al maestro giustiziere (di nomina regia n. d. r.), al quale soltanto vanno sottoposte le questioni del luogo ... Per evitare illecite usurpazioni di potere, stabiliamo che in nessun luogo possano venire eletti podestà, consoli e rettori e che nessuno occupi una carica per consuetudine: Noi vogliamo che soltanto i magistrati da Noi prescelti, e solo in nome nostro amministrino i diritti regi e quelli dei sudditi ..."

(Fonte: Camera, A., Fabietti, R., 1997: *Elementi di storia antica e medievale*, pag. 954, Zanichelli, Bologna)

Qual era la posizione che spettava a Federico in conformità a quanto stabilito dalle leggi? Qual era la posizione della nobiltà? Perché la nomina dei funzionari fu affidata al sovrano?

(3 punti)

12. La vita culturale del regno ebbe un'impronta del tutto originale. Quali furono i frutti dell'impegno federiciano a favore della cultura?

(2 punti)

Foto 1



(Fonte: Camera, A., Fabietti, R., 1997: *Elementi di storia antica e medievale*, pag. 958, Zanichelli, Bologna)

13. Tra la metà e la fine del Duecento, Firenze riuscì ad imporsi su tutte le città della Toscana diventando lo stato più potente dell'Italia centrale. Elencate i nomi di tre delle città toscane che combatterono contro Firenze. Specificate poi qual era lo schieramento delle fazioni interne (guelfi e ghibellini). Infine, spiegate chi faceva parte delle Arti maggiori.

(3 punti)

14. Il comune, gravitante intorno al potere del popolo grasso, non fu in grado di garantire l'ordine interno e la stabilità politica a causa della pressione del popolo minuto. Gradualmente si affermò la signoria. Cerchiate le due affermazioni che ritenete corrette.

(2 punti)

- A Il potere del signore era limitato dalla sua nomina, che scadeva alla fine di un periodo di un anno.
- B Al signore erano conferiti poteri straordinari per far fronte ai disordini.
- C La signoria s'imponeva per diritto feudale o per investitura imperiale.
- D La carica del signore assunse carattere vitalizio e dinastico.

15. Collegate i nomi delle signorie con quelli delle città inserendo le rispettive lettere negli spazi vuoti.
(3 punti)

- | | |
|--------------|---------------|
| A Scaligeri | _____ Padova |
| B Gonzaga | _____ Ferrara |
| C Medici | _____ Mantova |
| D Da Carrara | _____ Rimini |
| E Malatesta | _____ Verona |
| F Estensi | _____ Firenze |

16. Spesso il signore sentiva il bisogno di essere celebrato artisticamente, in modo da manifestare la magnificenza del proprio potere. A questo scopo molti artisti furono invitati a lavorare nelle città su commissione del signore. Come viene definito tale fenomeno?

(1 punto)

17. La determinazione con cui le signorie cercarono di espandere i propri possedimenti fu la causa principale di continui scontri tra gli eserciti che combattevano al servizio di uno o dell'altro signore. Leggete il seguente passo, tratto dall'*Arte della guerra* di Nicolò Machiavelli, e rispondete alle domande.

"Ma torniamo agli Italiani, i quali, per non avere avuti i loro principi savi, non hanno preso alcun ordine buono tale che rimane il vituperio del mondo. Considerate quante guerre sono state in Italia dalla passata di re Carlo (n. d. r. Carlo VIII) ad oggi; e solendo le guerre fare uomini bellicosi e reputati queste, quanto più sono state fieri, tanto più hanno fatto perdere di reputazione alle membra e a' capi suoi. ... Né crediate mai che si renda reputazione alle armi italiane, se non per quella via che io ho dimostrata, e mediante coloro che tengono stati grossi in Italia, perché questa forma si può imprimere negli uomini semplici, rozzi e propri, non ne' maligni, male custoditi e forestieri."

(Fonte: G. Perugi, 1994: *Corso di storia 1*, pag. 654, Zanichelli, Bologna)

Qual è il giudizio dell'autore sulle guerre tra gli stati italiani? Da chi sono formate le milizie al servizio dei signori?

(2 punti)

18. Già dalla metà del Trecento, nel cuore della pianura padana, Milano deteneva una posizione di assoluta preminenza sulle altre città lombarde. La sua affermazione come stato regionale fu merito di due famiglie che ressero le redini della città in questo periodo. Indicatene i nomi.
(2 punti)

Foto 2



(Fonte: Camera, A., Fabietti, R., 1997: *Elementi di storia* pag. 78, Zanichelli, Bologna)

19. La pace di Lodi del 1454 sancì una situazione di stabilità tra i principali cinque stati italiani: nessuno fu in grado di alterare gli equilibri esistenti a proprio vantaggio. Elencate i nomi degli stati in questione.

(2 punti)

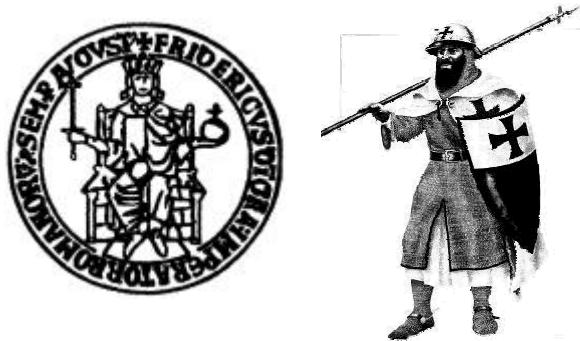
20. Mentre in gran parte dell'Europa occidentale si assisteva alla nascita ed all'affermazione delle monarchie nazionali, le sorti dell'Italia dipendevano dalle vicende legate agli stati regionali. Elencate due conseguenze storiche negative che derivarono da tale situazione.

(2 punti)

21. All'inizio del Duecento, la Chiesa era impegnata ad affrontare una serie di difficoltà che ne minacciavano la solidità e la credibilità. Quali erano? Elencatene almeno due.

(2 punti)

Foto 3 e 4



(Fonte: G. Perugi, 1994: Corso di storia 1, pag. 201, Zanichelli, Bologna)

22. Dovendo confrontarsi con una realtà sociale ed economica mutata, la Chiesa cercò di attenuare l'intransigenza morale e spirituale propria dei monaci dell'alto Medioevo. Alcuni movimenti all'interno della Chiesa stessa si opposero e furono tacciati di eresia. Definite il concetto di eresia ed elencate i nomi di due movimenti eretici del XII-XIII secolo.

(2 punti)

23. Il ritorno della Chiesa ad uno stile di vita più povero ed evangelico era il desiderio dei fondatori e dei seguaci di due ordini religiosi sorti agli inizi del Duecento: quello dei domenicani e quello dei francescani. Spiegate con un breve testo la loro origine e le loro peculiarità. Nell'esposizione fate riferimento alla seguente traccia: indicate i nomi dei fondatori dei domenicani e francescani, elencate e spiegate tre fondamenti del pensiero francescano, indicate in quali campi i domenicani furono particolarmente attivi.

(5 punti)

"La Regola e vita dei frati minori è questa, cioè osservare il santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo, vivendo in obbedienza, senza nulla di proprio e in castità. ... Comando fermamente a tutti i frati che in nessun modo ricevano denari o pecunia, direttamente o per interposta persona. Tuttavia, i ministri e i custodi, ed essi soltanto, per mezzo di amici spirituali, si prendano sollecita cura per le necessità dei malati e per vestire gli altri frati, secondo i luoghi e i tempi e i paesi freddi, così come sembrerà convenire alla necessità, salvo sempre il principio, come è stato detto, che non ricevano denari o pecunia."

(Fonte: G. Perugi, 1994: Corso di storia 1, pag. 70, Zanichelli, Bologna)

24. Il rinnovamento morale della Chiesa, voluto e guidato da papa Innocenzo III, diede buoni frutti; essi, tuttavia, furono vanificati da una nuova crisi che iniziò tra la fine del Duecento e l'inizio del Trecento.

Cerchiate le due affermazioni che meglio illustrano la situazione del tempo.

(2 punti)

- A La Chiesa subì il rafforzamento dei poteri territoriali dei re e la crescita delle identità nazionali.
- B Le grandi casate romane condizionavano la scelta del papa.
- C Il conflitto tra il papato ed il re di Francia nasceva da una serie di divergenze sull'interpretazione del Vangelo.
- D Impero e papato perseguiavano scopi comuni.

25. Dopo la morte di papa Bonifacio VIII (1294–1303) la Chiesa subì un grave colpo con il trasferimento della sede papale da Roma ad Avignone, dove rimase dal 1309 al 1377. Con quale espressione è passato alla storia questo periodo?

(1 punto)

PAGINA VUOTA

PAGINA VUOTA